



PAINTERS' PAINTINGS

FROM FREUD TO VAN DYCK

PITTORI COLLEZIONISTI: DA FREUD A VAN DYCK

23 giugno 2016 - 4 settembre 2016
Sainsbury Wing
Ingresso a pagamento

"Le opere d'arte sono modelli da imitare e, allo stesso tempo, rivali da combattere" – Sir Joshua Reynolds

Quest'estate la National Gallery esplora da una prospettiva unica, opere pittoriche di grande importanza: dal punto di vista degli artisti che le possedevano.

Abbracciando oltre cinquecento anni di storia dell'arte, la mostra *Pittori collezionisti* presenta oltre ottanta opere, che una volta erano in possesso di grandi pittori. Un'opportunità eccezionale per dare uno sguardo al mondo privato di questi pittori e capire le motivazioni che li spinsero a essere collezionisti.

L'ispirazione per questa mostra nasce dal dipinto *Donna italiana* di Corot, lasciata alla nazione da Lucian Freud dopo la sua morte nel 2011. Freud aveva acquistato la *Donna italiana* 10 anni prima, indubbiamente attratto dalle pennellate espressive che denotano una presenza fisica intensa. Un'opera maestra a se stante, il dipinto deve essere considerato alla luce dei successi di Freud, come un pittore che affrontava la rappresentazione della figura umana con lo stesso di vigore di Corot. Nel suo testamento, Freud lasciò scritto che voleva donare il dipinto alla nazione come ringraziamento per aver accolto la sua famiglia quando, fuggendo dai nazisti, arrivarono nel Regno Unito come rifugiati. Stipulò, inoltre, che il dipinto doveva essere esposto alla National Gallery, per poter essere apprezzato dalle generazioni future.

Come afferma Anne Robbins, curatrice della mostra: *"È dall'acquisizione di questo dipinto che la sua notevole provenienza ha attratto un'attenzione considerevole, infatti il dipinto viene apprezzato alla luce del successo dello stesso Freud, quasi eclissando il merito intrinseco della tela di Corot. Sono venute alla luce considerazioni e domande su quali dipinti gli artisti scelgono di appendere alle proprie pareti, come e se le opere che hanno in casa o in studio influenzano la loro creatività, o su ciò che possiamo apprendere sugli artisti a partire dalla loro collezioni di dipinti. Pittori collezionisti è il risultato."*

La National Gallery possiede una serie di importanti dipinti che, come quello di Corot, appartenevano a celebri pittori: dal Tiziano di Van Dyck, al Rembrandt di Reynolds al Degas di Matisse tra gli altri. Pittori collezionisti è organizzata come una serie di case study, ognuno dedicato a uno specifico artista-collezionista: Freud, Matisse, Degas, Leighton, Watts, Lawrence, Reynolds e Van Dyck.

La mostra esplora le motivazioni che spinsero questi artisti a collezionare dipinti, come mecenati, rivali o speculatori. Questa esamina, inoltre, il significato che queste opere d'arte avevano per i pittori che le possedevano: potevano essere segni di amicizia, status symbol, modelli da emulare, oggetti apprezzati, investimenti finanziari o fonti di ispirazione.

Le opere delle collezioni di questi artisti sono affiancate a vari dipinti degli stessi artisti, mettendo in evidenza le connessioni tra la loro produzione creativa e l'arte di cui si circondavano. Questi accoppiamenti e confronti schiudono nuove prospettive sia sui dipinti sia sul processo creativo degli artisti che li possedevano, creando un dialogo dinamico e originale, tra possesso e creazione pittorica.

Metà delle opere esposte sono prestiti da collezioni pubbliche e private, da New York e Philadelphia a Copenhagen e Parigi. Alcune non sono state esposte al pubblico per decenni.

Il direttore della National Gallery, Dr. Gabriele Finaldi: *"Gli artisti per definizione vivono con le proprie opere, ma cosa li motiva a possedere opere di altri pittori, siano essi contemporanei, amici o rivali, o maestri più anziani? La mostra cerca le risposte nelle collezioni di Freud, Matisse, Degas, Leighton, Watts, Lawrence, Reynolds e Van Dyck."*

Lucian Freud (1922–2011)

L'opera di Lucian Freud rimane all'avanguardia nell'arte figurativa britannica. Affascinato dalla sensibilità tattile della pittura, Freud dimostrò sempre un grande interesse per i grandi pittori del passato, e visitava spesso musei e gallerie affermando: *"Invece di andare dal dottore per ricevere aiuto, vado a vedere quadri."* A casa, Freud si circondava di opere d'arte che poteva ammirare dal vivo: dipinti del XIX secolo dei maestri francesi e britannici, tra cui Constable, Corot e Degas, ognuno dei quali emanava un'energia unica. Questa sala include alcuni esempi, come *La donna italiana* di Corot (1870 circa, The National Gallery, Londra) esposto qui proprio come Freud l'aveva nel suo salotto: tra un piccolo bronzo di Degas (Ritratto di una donna, dopo 1918, Leeds Museums and Galleries - Leeds Art Gallery), e uno schizzo inviatogli dal suo amico Frank Auerbach come biglietto di auguri per il compleanno (2002, Fitzwilliam Museum, University of Cambridge). In questa sezione si esplora l'attaccamento di Freud per i dipinti che possedeva – qui, un Cézanne raramente esposto di una scena in un bordello (*Pomeriggio a Napoli, 1876–77*, collezione privata) e un magnifico ritratto di Constable (*Laura Moubray, 1808*, Scottish National Gallery, Edimburgo) – nonché l'influenza di queste opere sulle sue ricerche attorno alla figura umana. Nella mostra sono presenti lo straordinario *Autoritratto: Riflessione* (2002, collezione privata) dello stesso Freud e un ritratto nudo, *Dopo colazione* (2001, collezione privata).

Henri Matisse (1869–1954)

Matisse iniziò ad acquisire dipinti molto prima di avere successo e di poterselo permettere; la sua collezione cresceva anche grazie a regali e scambi con altri artisti. Scambiava quadri con Picasso: nel 1941, Matisse mandò all'artista spagnolo un disegno per ringraziarlo di essersi preso cura della sua cassaforte nella Parigi occupata. Picasso rispose con il maestoso dipinto cupo *Ritratto di Dora Maar* (1942, per concessione di The Elkon Gallery, New York) inviatogli come regalo per una pronta guarigione, dopo decenni di amicizia complicata pervasa da una certa rivalità. Un raffinato Signac (*La casa verde, Venezia, 1905*, collezione privata) illustra l'abitudine di Matisse di scambiare opere d'arte con amici pittori, mentre un'opera iconica di Cézanne, *Tre bagnanti* (1879–82, Petit Palais, Musée des Beaux-Arts de la Ville de Paris) illustra come i dipinti che Matisse possedeva influenzassero direttamente la sua stessa arte. Lo acquistò nel 1899, un grande sacrificio finanziario a quel tempo, e lo tenne con se per 37 anni durante i quali l'artista commentò: *"lo conosco abbastanza bene anche se spero non completamente"*. Questo dipinto e il suo Gauguin *Giovane con un fiore dietro l'orecchio* (1891, proprietà di un'illustre collezione - concessione di Christie's) ispiravano lo stile audace e semplice stesso di Matisse mentre le sue opere evolvevano verso un maggiore grado di astrazione, evidente nella sua spettacolare scultura *Back III* (1916–17, Centre Pompidou, Mnam/Cci, Parigi), influenzata dal suo Cézanne. Sappiamo in realtà poco sulle circostanze dell'acquisizione di *La capigliatura* (1896 circa, The National Gallery, Londra) di Degas nonostante il dipinto si possa ammirare dal punto di vista della stessa opera di Matisse, ricco in certe scene, come riflesso nel suo *Il lettore distratto* (1919, Tate).

Hilaire-Germain-Edgar Degas (1834–1917)

Un maestro supremo e sperimentalista ineguagliabile, Degas era un astuto osservatore della vita moderna, ciononostante la sua arte rimase radicata nella tradizione. Era anche uno dei più grandi collezionisti del suo tempo. *"Degas continua a...comprare, comprare: di sera si chiede come pagherà per ciò che ha acquistato quel giorno, e il*

mattino dopo inizia di nuovo...”, scriveva un suo amico nel 1896. Degas scambiava spesso i suoi dipinti o pastelli con i pezzi da lui più ambiti come il Manet, (*La donna con gatto*, 1880–2, Tate). Acquisì una grande varietà di opere, dai dipinti di grandi maestri a quadri di artisti considerati a quel tempo all'avanguardia come il Cézanne *Bagnante con braccia aperte* (1883–85, collezione Jasper Johns). Degas collezionava l'opera di Manet, cercando di rintracciare fedelmente le sezioni disperse di *L'esecuzione di Massimiliano* (1867–8 circa, The National Gallery, Londra) dopo la morte dell'amico- Acquistò svariate opere d'arte dei suoi eroi Ingres (*Edipo e la sfinge*, 1826 circa, e *Ruggiero che libera Angelica*, 1819–39, entrambi alla National Gallery, Londra) e Delacroix (*Ercole salva Esione*, 1852, Ordrupgaard, Copenhagen) e *Studio del cielo al tramonto*, 1849–50, The British Museum, Londra), concentrando la sua attenzione sui dipinti che possedevano un particolare significato emotivo per lui e collezionava quelle opere come un atto di omaggio. Sosteneva inoltre gli artisti in difficoltà, come Gauguin e Sisley, acquistando le loro opere (Sisley, *L'alluvione. Rive della Senna*, *Bougival*, 1873, Ordrupgaard, Copenhagen), e fornendogli il supporto finanziario di cui avevano estremamente bisogno.

Frederic, Lord Leighton (1830–1896) and George Frederic Watts (1817–1904)

Uno dei più grandi pittori e scultori dell'epoca vittoriana, e la figura di spicco del suo ambiente artistico, Leighton era consapevole del potere dell'arte per esprimere prestigio sociale e garantire il progresso professionale. Esponeva nella sua sontuosa casa-studio di Holland Park il magnifico insieme di quadri e oggetti acquisiti. Tra questi vi erano i dipinti del Rinascimento italiano che evidenziavano il suo gusto raffinato (attribuita a Jacopo Tintoretto, *Giove e Semele*, 1545 circa, The National Gallery, Londra) nonché paesaggi francesi della metà del XIX secolo, che alludevano alla sua formazione continentale. Il Corot *Le quattro parti del giorno* (1858 circa, The National Gallery, Londra) formava il pezzo centrale del suo salotto, una scelta voluta che dimostrava il grande apprezzamento di Leighton per i pittori di paesaggi francesi. I dipinti francesi gli servivano come fonte di ispirazione e come decorazione di interni, entrando in risonanza con gli stessi paesaggi di Leighton, presumibilmente la parte più unica della sua produzione artistica (*Aynhoe Park*, 1860, e *Alberi a Cliveden*, 1880s, entrambi collezioni private). Il pittore George Frederic Watts, amico e vicino di Leighton e spesso suo ospite in casa, rimase colpito dal grande numero di dipinti della collezione di Leighton. I due artisti condividevano l'amore per l'Italia e il desiderio di appartenere alla grande tradizione artistica del passato Rinascimento; nel suo *Autoritratto in una veste rossa* (1853 circa, Watts Gallery) si ritrasse nelle vesti di un senatore veneziano. Determinato a rendere l'arte accessibile a tutti, Watts donò i pochi dipinti posseduti a gallerie pubbliche, come l'imponente *Cavaliere di S. Stefano* (attribuito a Girolamo Macchietti, dopo 1563, The National Gallery, Londra).

Sir Thomas Lawrence (1769–1830)

Lawrence fu il ritrattista britannico principale degli inizi del XIX secolo. Fu principalmente un autodidatta e influenzato maggiormente da Sir Joshua Reynolds, seguendo i suoi passi per diventare il presidente della Royal Academy. Come Degas, Thomas Lawrence era un collezionista vorace e ossessivo, che usava i proventi della vendita dei suoi ritratti della società per acquisire una collezione ineguagliabile di disegni dei grandi maestri, con un inventario che alla sua morte elencava 4300 disegni, tra cui il magnifico Carracci *Trionfo marino* (1599 circa, The National Gallery, Londra) e vari dipinti tra cui l'*Allegoria* di Raffaello (1504 circa, The National Gallery, Londra) e l'*Incoronazione della Vergine*, (1607 circa, The National Gallery, Londra) di Reni. Questa sezione della mostra inquadra la collezione di Lawrence all'interno del suo mondo sociale. I dipinti acquisiti affermavano la sua reputazione di profondo conoscitore; la sua opinione veniva ricercata da amici influenti quali John Julius Angerstein e Sir George Beaumont, le cui collezioni provenivano dal nucleo di partecipazione della National Gallery. Oltre allo zelo della collezione, il prodigiosamente dotato Lawrence cercava anche di raccogliere informazioni sui metodi dei suoi artisti preferiti. Il suo ritratto dei fratelli Baring (Lawrence, *Sir Francis Baring, I Baronetto, John Baring e Charles Wall*, 1806–07), un eccezionale prestito da una collezione privata, dimostra il suo assorbimento della tradizione del ritratto maschile rinascimentale, qui arricchito con il tratto e la virtuosità tipiche di Lawrence.

Sir Joshua Reynolds (1723–1792)

Come primo presidente della Royal Academy, Reynolds fu una delle figure più significative dell'arte britannica del XVIII secolo; per lui collezionare era una passione per la vita, che comparava a un "grande gioco". Reynolds aveva un'ampia collezione di disegni, dipinti e stampe che ispiravano le sue dottrine e supportavano le sue idee su ciò che costituisce la grande arte. Il Van Dyck (*I cavalli di Achille*, 1635–45, The National Gallery, Londra), Giovanni Bellini (*Orazione nell'orto*, 1465 circa, The National Gallery, Londra), Michelangelo (*Leda e il cigno*, databile al 1530, The National Gallery, Londra), Poussin (*L'adorazione dei pastori*, 1633–4 circa, The National Gallery, Londra) e il Rembrandt (*Il lamento sul Cristo morto*, 1634–35 circa, The British Museum, Londra). *La ragazza con i maiali* (1781–2, Castle Howard

Collection) di Gainsborough, acquistato da Reynolds nel 1782, mostra inoltre l'interesse di Reynolds per i suoi contemporanei, e la varietà del suo gusto, ma anche la sua mutevolezza, poco dopo Reynolds tentò di scambiare il suo Gainsborough per un Tiziano.

Sir Anthony van Dyck (1599–1641)

Van Dyck fu il maggiore pittore della corte inglese nella prima metà del XVII secolo. Prima di raggiungere il successo, lavorò nello studio di Rubens, anch'egli grande collezionista; seguendo l'esempio del suo maestro, Van Dyck acquisì presto un grande numero di magnifici dipinti italiani. Anche se possedeva dipinti di Raffaello e Tintoretto, Van Dyck mostrava una passione unica per l'opera di Tiziano. L'inventario fatto alla morte dell'artista elencava 19 opere di Tiziano, la maggior parte delle quali erano ritratti, incluso *La famiglia Vendramin* (1540–5, The National Gallery, Londra) e *Ritratto di Gerolamo (?) Barbarigo* (1510 circa, The National Gallery, Londra). Questa sala si incentra su Van Dyck come collezionista, attraverso il suo profondo interesse per l'opera di Tiziano, a cui deve le sue ingegnose tecniche compositive (*Lord John Stuart e suo fratello, Lord Bernard Stuart*, 1638 circa, The National Gallery, Londra) e libertà tecnica (*Thomas Killigrew e William, Lord Crofts (?)*, 1638, The Royal Collection/HM Queen Elizabeth II). La risonanza tra la figurazione di Tiziano e Van Dyck è solo una delle storie da esplorare in questa sezione finale della mostra.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.nationalgallery.org.uk

NOTA PER LE REDAZIONI

IMMAGINE - Jean-Baptiste-Camille Corot, *Donna italiana, o Donna con manica gialla (L'italiana)*, 1870 circa
© The National Gallery, Londra

Pittori collezionisti: da: Freud a Van Dyck è sponsorizzata da The Thompson Family Charitable Trust, Blavatnik Family Foundation, e molti altri donatori.

Orari di apertura

Anteprima per la stampa: 21 giugno 2016 (10.30 – 13.30)

Apertura al pubblico: 23 giugno 2016

Orario giornaliero 10–18 (ultimo ingresso ore 17)

Venerdì 10–21 (ultimo ingresso ore 20.15)

Ingresso

Intero £12.00

Senior/Ridotto/Disabili (accompagnatori GRATIS) £10.00

Disoccupati/Studenti/Membri dell'Art Fund/12–18 anni £6.00

Minori di 12 anni (richiesto biglietto) GRATIS

I soci entrano gratis

Biglietti

Per le prevendite per la mostra *Pittori collezionisti* si prega di visitare il sito www.nationalgallery.org.uk o di contattare il numero 0800 912 6958 (costo di prenotazione applicato). È inoltre possibile prenotare i biglietti per posta o di persona presso la biglietteria del museo.

Dall'estero si prega di contattare il numero +44 (0)20 7126 5573.

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare l'ufficio stampa della National Gallery al numero +44 (0)20 7747 2865 o tramite email all'indirizzo press@ng-london.org.uk

Le immagini pubblicitarie sono reperibili al sito <http://press.ng-london.org.uk>.

Per ulteriori informazioni per il pubblico, si prega di contattare il numero +44 (0)20 7747 2885 o tramite email all'indirizzo information@ng-london.org.uk